



Mushi-shi (2006)

Piccoli mostri invisibili.

Un film di Katsuhiro Ôtomo con Joe Odagiri, Makiko Esumi, Nao Ohmori, Yu Aoi. Genere Avventura durata 131 minuti. Produzione Giappone 2006.

In un mondo misterioso abitano i "mushi", piccole creature invisibili all'occhio umano, che ricordano mostriciattoli o fantasmini. Ginko, occhi verdi e capelli argento, è uno specialista di Mushi e uno dei pochi che può vederli e risolvere i loro misteri.

Alessandra Montesanto - www.mymovies.it

Giappone: durante l'era della modernizzazione - quasi un secolo fa - nelle aree montane e rurali sono ancora presenti segni di un passato medievale. Yoki e sua madre camminano su un sentiero sotto una pioggia torrenziale, quando il bambino vede delle strane creature iridescenti. Improvvisamente, un'inondazione: la madre di Yoki muore. Ritroviamo Yoki adulto che ha cambiato il suo nome in Ginko ed è diventato un "mushishi", colui che protegge gli uomini comuni dai "mushi". I mushi sono proprio quelle creature che Yoki aveva visto da bambino: piccoli insetti, invisibili all'occhio umano, che infettano alcune persone.

Nei suoi due film precedenti, "Akira" e "Steamboy", Otomo Katsuhiro coniugava - nella fantascienza giapponese - violenza e animazione. In "Mushishi" il discorso cerca di farsi poetico anche se si tratta, originariamente, di un celebre manga fantasy. L'autore è attento alla ricerca della forma: riprese di ampio respiro, cura dei numerosi movimenti di macchina - dai particolari ai campi totali - e del montaggio, scenografie e costumi ricostruiti e realizzati nei dettagli, fotografia elegante per accompagnare lo spettatore in una favola antica e moderna allo stesso tempo. Purtroppo, però - anche se ogni tanto qualche personaggio pronuncia frasi esplicative - non si capisce quale sia il senso di questa messa in scena complessa e di tanto impegno estetico: la Natura si ribella all'Uomo? I mushi rappresentano una sorta di punizione divina? L'autore vuole fare una velata critica all'avvento della modernità e prova nostalgia per il Passato, seppur difficile e contraddittorio, ma mai così fragile e confuso come l'umanità di oggi? "Mushishi" vuole, forse, essere un film visionario con intenti filosofici, ma lascia solamente banali tracce di pensiero new age.